Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Martedì, 7 agosto | Numero 184

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

***Il numero 398** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo in data 4 febbraio 1897;

Visti i RR. decreti 27 aprile 1905 n. 74 e 15 giugno 1905 n. 431 che modificano il regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Art. 2.

Sono abrogati: il citato R. decreto 27 aprile 1905, le disposizioni contenute in quello 15 giugno 1905 a riguardo dei tenenti di vascello già in condizioni di anzianità per disimpegnare la carica di ufficiale in 2°, ed ogni altra disposizione che sia contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1. Alla tabella *B* del citato regolamento sono aggiunti i seguenti soprassoldi, in armamento, armamento ridotto o riserva disponibilità:

Su navi officina:

Capitano del genio navale ufficiale dirigente l'officina, L. 1.50.

Tenente macchinista capo officina, L. 1.25.

Capitano commissario capo dell'ufficio amministrativo, L. 1.

2. Nella tabella *A* del citato regolamento è aggiunto il seguente soprassoldo, in armamento, armamento ridotto o riserva disponibilità:

Tenente di vascello con caratteristica e imbarcato su navi-officina con l'incarico del materiale elettrico e subacqueo, L. 1.50.

3. Alla tabella *A* suddetta è aggiunta la seguente nota:

Ai tenenti di vascello già in condizioni di anzianità per disimpegnare la carica di ufficiale in 2ª, quando sono invece imbarcati con i seguenti incarichi:

a) **addetti allo stato maggiore di un comando di forza navale;**

b) **imbarcati su navi da battaglia con l'incarico del materiale di artiglieria;**

c) **imbarcati su navi da battaglia in sott'ordini al capitano di corvetta incaricato del materiale di artiglieria.**

Spettano gli assegni giornalieri previsti a seconda della posizione della nave per gli ufficiali di pari grado aventi carica di ufficiale in 2°.

Roma, 14 giugno 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero* 399 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra – testo unico approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898 – modificato dalle leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216, 3 luglio 1904, n. 300, e 9 luglio 1905, n. 347;

Visti gli articoli 1 e 5 relativi al reclutamento dei capitani commissari, della legge 24 dicembre 1899, n. 461, riguardante la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari;

Vista la legge sull'avanzamento del R. esercito, 2 luglio 1896, n. 254, modificata dalle leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, modificato coi R. decreti 25 maggio 1899, n. 274, 8 luglio 1899, n. 311, 4 dicembre 1902, n. 555, 26 aprile 1903, n. 177 e 21 aprile 1904, n. 160;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, per l'esecuzione degli articoli 1 e 5, relativi al reclutamento dei capitani commissari, della legge 24 dicembre 1899, n. 461, per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari.

Art. 2.

Al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, 19 maggio 1898, sono apportate le seguenti modificazioni:

Nel primo comma del § 109, alle parole: « nel R. decreto 22 ottobre 1897, n. 464 », sostituire: nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1899, n. 461 »; depennare le parole: « ed un successivo esperimento pratico, secondo », e sostituirvi: « ed aver prestato lodevolmente un servizio pratico; il tutto secondo il regolamento per l'esecuzione degli articoli 1 e 5 delle legge predetta e le ».

Nel secondo comma, del § predetto, alinea 5ª, alle parole: « alla data della presentazione », sostituire: « alla data alla quale scade il termine utile per la presentazione ».

Nel secondo comma del § 110 depennare le parole: « per ordine di grado e di anzianità »; e dopo la parola: « commissariato » aggiungere: « osservando le prescrizioni dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1899, n. 461 ».

Al § 137 è aggiunto il seguente capoverso:

« Sono esonerati dagli esami predetti quei tenenti, i quali, avendo conseguito il diploma d'idoneità alla nomina a capitano commissario, ne facciano domanda e dichiarino di accettare il trasferimento di autorità nel corpo di commissariato militare all'atto della promozione al grado di capitano o posteriormente ad essa ».

Al § 138 è aggiunto il seguente capoverso:

« I tenenti contabili che hanno conseguito il diploma d'idoneità alla nomina a capitano commissario, sono esonerati dagli esami per l'accertamento della idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di capitano contabile ».

Al § 141 è aggiunto il seguente capoverso:

« I tenenti delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e del Corpo contabile, che hanno conseguito il diploma per l'idoneità alla nomina a capitano commissario, possono concorrere all'avanzamento a scelta al grado di capitano o capitano contabile, semprechè riuniscano i requisiti prescritti e siano proposti a termini del presente capo, e sostengano gli esami speciali stabiliti per tale avanzamento per la rispettiva arma od il rispettivo Corpo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO per il reclutamento dei capitani commissari.

Art. 1.

Al corso di commissariato presso la scuola di guerra sono ammessi, per esame di concorso, i tenenti inscritti nei ruoli delle armi di fanteria, cavalleria e genio e del corpo contabile militare (ruoli n. 2, 3, 4, 5 e 10 di cui nell'art. 27 della vigente legge sull'avanzamento nel R. esercito), che ne facciano domanda e che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

a) siano nel libretto personale classificati almeno *buoni con coefficiente 2* da due anni anteriori a quello del concorso, e siano per concorde parere delle autorità superiori dichiarati capaci di apprendere ed applicare con utilità del servizio le cognizioni necessarie all'ufficiale commissario;

b) abbiano l'anzianità di grado prescritta dal § 109 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, ed abbiano compiuto presso l'accademia militare o presso la scuola militare i corsi di studio richiesti per la rispettiva arma o pel rispettivo corpo, oppure abbiano soddisfatto alle condizioni stabilite dal n. 3 dell'art. 5 della vigente legge sull'avanzamento nel R. esercito;

c) negli esami di concorso per l'ammissione riescano classificati fra gli idonei entro il numero dei posti disponibili, secondo le norme che in proposito saranno stabilite dal Ministero della guerra.

Art. 2.

Il numero degli ufficiali da ammettersi a ciascun corso è fissato di volta in volta dal Ministero della guerra.

Degli ufficiali da ammettersi al corso i 3[4 saranno delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ed 1[4 del corpo contabile militare.

In caso di deficienza di concorrenti idonei in uno degli accennati gruppi o di esuberanza nell'altro, i posti rimasti vacanti in un gruppo andranno a vantaggio dell'altro.

Art. 3.

Nessun ufficiale può essere riproposto per l'ammissione al corso speciale di commissariato quando sia fallito in due concorsi, oppure sia stato allievo del corso stesso e non lo abbia compiuto con risultato favorevole per ragioni disciplinari o per insufficienza negli studi.

Art. 4.

Le norme ed i programmi per l'ammissione al corso di commissariato sono stabiliti dal Ministero della guerra.

Art. 5.

Il corso di commissariato presso la scuola di guerra si compie in due periodi di mesi 6 ciascuno, in base alle norme ed ai programmi stabiliti dal Ministero della guerra.

Il servizio pratico ha la durata di sei mesi; viene prestato per tre mesi, tra il 1° ed il 2° periodo del corso, presso le direzioni di commissariato militare territoriali o di manovra designate dal Ministero della guerra, per due mesi presso il comando del corpo di stato maggiore (riparto intendenza) e per un mese presso la scuola di guerra (campagna logistica).

Le relative norme sono stabilite dal Ministero della guerra.

Art. 6.

Ultimato il corso ed il servizio pratico, il Ministero della guerra convoca una Commissione presieduta dall'ufficiale generale capo del riparto intendenza del comando del corpo di stato maggiore, o, in caso di assenza o impedimento di esso, da altro ufficiale generale, e composta dai seguenti membri:

il colonnello o tenente colonnello di stato maggiore capo titolare od interinale dell'ufficio servizi del comando del corpo di stato maggiore;

un colonnello commissario;

due ufficiali superiori commissari (tenenti colonnelli o maggiori).

La detta Commissione, sulla base dei risultati del corso presso la scuola di guerra, del servizio pratico e delle note caratteristiche personali, decide definitivamente sulla idoneità di ciascun ufficiale alla nomina a capitano commissario.

In base alle deliberazioni della predetta Commissione, il Ministero della guerra rilascia agli ufficiali dichiarati idonei un diploma di idoneità alla nomina suindicata.

Art. 7.

Gli ufficiali riconosciuti idonei al passaggio nel corpo di commissariato militare, i quali nella propria arma o nel proprio corpo conseguissero il grado di capitano o di capitano contabile prima della promozione a capitano commissario dell'ultimo tenente commissario conservato temporaneamente nel ruolo del Corpo, assumono, all'atto della nomina a capitano commissario, l'anzianità assoluta dell'ultimo capitano commissario, in servizio attivo permanente od in aspettativa senza perdita di anzianità, provenienti dai tenenti commissari, e prendono posto nel ruolo dei capitani commissari dopo il capitano commissario predetto, conservando il proprio ordine di anzianità relativa ed il diritto agli aumenti quinquennali di stipendio in base alla precedente anzianità assoluta.

Gli ufficiali suddetti potranno però rinunciare al trasferimento nel Corpo di commissariato.

Roma, addì 15 luglio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANO'.

Il numero **400** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 maggio 1906 col quale fu nominata una Commissione con l'incarico di compiere gli studi per una riforma degli istituti nautici e d'istruzione navale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 2 del sopracitato Nostro decreto è rettificato nella sola parte riguardante il nome del deputato Marcello, che deve essere Girolamo invece di Alessandro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

G. FUSINATO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 luglio 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 164,100 dal fondo di riserva per le «spese impreviste» occorrenti per pagamento a favore degli eredi Barbatelli.*

SIRE!

Fra i disegni di legge che non poterono essere approvati prima delle correnti ferie parlamentari è compreso quello presentato dal

riferente nella seduta del 5 luglio allo scopo di dare esecuzione ad una recente sentenza del R tribunale di Roma, che condannò l'Amministrazione al risarcimento di danni e interessi derivanti agli eredi del signor Gaetano Barbatelli, ex ricevitore generale della provincia di Avellino, per l'avvenuta indebita vendita della cauzione prestata dal Barbatelli medesimo.

La somma della quale, giusta il disegno di legge suaccennato, occorre provvedere l'inscrizione in bilancio ascende a L. 161,330.22 oltre agli interessi decorrenti su L. 150,155.22 dal 1° marzo 1906 fino all'epoca del pagamento.

La necessità di evitare che tale onere abbia ad aggravarsi maggiormente per l'indugio al soddisfacimento della somma, ha determinato il Consiglio dei ministri a provvedervi d'urgenza, prelevando la somma occorrente dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessagli nell' art. 38 della legge di contabilità generale

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 401 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull' amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907 è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire centosessantaquattromilacento (L. 164,100) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 146 *bis* e con la denominazione: « Somma da pagarsi agli eredi del signor Gaetano Barbatelli, ex ricevitore generale della provincia di Avellino, in esecuzione di sentenza 25 marzo-30 aprile 1906 del R. tribunale di Roma », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 luglio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo).*

SIRE!

La rappresentanza del comune di Monreale, sorta dalle elezioni generali del 1904, si è ben presto addimostrata poco esperta e poco operosa, per modo che, lungi dal porre riparo agli errori passati, altri ne aggiunse, ed ora la finanza comunale trovasi in condizioni gravissime.

Invero, non essendo stati calcolati con esattezza gli oneri che sarebbero derivati al bilancio dalle riforme apportate sul personale, si vennero ad aumentare le spese oltre le previsioni, ed essendo stata trascurata l'assistenza alle liti si incorrarono perdite rilevanti, onde nel solo esercizio passato si ebbe un disavanzo effettivo di L. 40,717.47.

Per tali ragioni e per le indebite condiscendenze usate verso gli appaltatori, l'Amministrazione comunale venne perdendo il pubblico favore, mentre in Consiglio si fecero talmente vivo le scissure fra la stessa maggioranza che il sindaco, in seguito ad un voto di sfiducia, si dimise.

Fattosi un ulteriore tentativo per ricostituire l'Amministrazione il sindaco nuovo eletto, non potendo sostenersi, nemmeno ha prestato giuramento, e si è dimesso unitamente alla Giunta.

In questo stato di cose, poichè coi mezzi ordinari non è stato possibile rimediare alla crisi, ed inefficaci riuscirebbero le prossime elezioni parziali, lo scioglimento del Consiglio comunale si impone, come unica misura atta a ricondurre il Municipio a regolare funzionamento.

Ho pertanto l'onore, su conforme parere del Consiglio di Stato, di sottoporre all' augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. mag. Camillo Furia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, tenente generale, a disposizione per ispezioni, nominato comandante III corpo d'armata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

I seguenti ufficiali di fanteria a disposizione del Ministero degli affari esteri cessano da tale posizione dal 9 maggio 1906:

Bianchi Alberto, capitano — Ercolani Ercole, tenente — Speciale Arturo, id. — Gentilucci Italo, id. — Leggieri Riccardo, id.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Negri di Montenegro cav. Guido, colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Santini Arturo, capitano 69 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Laneri Paolo, id. 24 id., id. id. per motivi di famiglia.

Ponza di San Martino Vittorio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° agosto 1906.

Moglia Leandro, id. id. id., id. id. dal 1° id.

Gamba Vittorio, id. id. id., id. id. dal 1° id.

Bartoli Carlo, id. id. id., id. id. dal 1° id.

Pellegrino Vincenzo, id. id. id. dal 1° id.

Ragni Aristide, id. id. id., id. id. dal 1° id.

De Mola Ernesto, id. id. id., id. id. dal 1° id.

Abrile Enrico, tenente 39 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Biestro Angelo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1906.

Boccacini Mario, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come segue:

Molaioni cav. Agostino, tenente colonnello 2 granatieri: Molajoni cav. Agostino.

Roych Francesco, capitano 58 fanteria: Roych cavaliere nobile don Francesco.

Guazzaroni Eugenio, id. applicato di stato maggiore: Guazzaroni nobile di Amelia Eugenio.

Blasi-Savini Paolo, id. in congedo provvisorio a Macerata: Blasi Paolo.

Cutrì Luigi, tenente 68 fanteria: Cutrì Luigi.

Giannuzzi Alberto, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Milano: Giannuzzi-Savelli Alberto.

Banzano Augusto, sottotenente 61 fanteria: Bauzano Augusto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Raggi nobile del Sacro Romano Impero nobile patrizio genovese nobile dei marchesi Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, dal 16 luglio 1906 ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Onnis Luigi, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come segue:

Franchini-Stappo conte di nobile e nobile del Sacro Romano Impero Giuseppe, tenente 18 artiglieria campagna: Franchini Stappo conte, nobile e nobile del Sacro Romano Impero Giuseppe.

Barbassetti Curio, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio: Barbasetti nobile del Sacro Romano Impero e di Prun Curio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Moretti cav. Emanuele, capitano direzione genio Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Martelli cav. Ugo, capitano 2 genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

Verdone Pietro, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 27 marzo 1906.

Spizzichini Alfredo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Lubatti Emilio, capitano distretto Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Ferraguti Adalberto, capitano direzione artiglieria Genova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1906.

Broussard Luigi, tenente id. id. Alessandria, id. id., id., dal 16 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Stangarone Filippo, tenente medico 1° alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Callaini Dino, tenente fanteria — Fara Fuggioni Antonio, id. id. — Pasqualin Gio. Maria, id. id., promossi capitani.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Costa di Polonghera dei conti di Trinità conte Emanuele, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Strianese Roberto, tenente fanteria — Fogli Antonio, id. id. accettata la dimissione dal grado.

Pujia Tommaso, sottotenente contabile, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Barbera Raffaele, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Speranza Luigi, tenente contabile, inscritto con lo stesso grado e con anzianità 21 marzo 1905, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del Corpo contabile militare.

Ligotti Ferdinando, sottotenente contabile, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Coppola Domenico, furiere maggiore congedato, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Stefanini cav. Adolfo, capitano commissario, stato collocato a riposo con R. decreto 26 aprile 1906, annullato e considerato come non avvenuto il suddetto R. decreto.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Pavia Luigi, tenente fanteria — Quagliarello Gennaro, id. id., accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

De Angelis Paolo, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, dove non ha ancora preso possesso, è, invece, nominato cancelliere della pretura di Sessa, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Pesante Antonio, vice cancelliere del tribunale di Domodossola, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, coll'attuale stipendio di L. 1900.

In tutti i decreti ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere della pretura di Vibonati, Rossi Raffaele, il cognome Rossi è sostituito con quello di Russo, ed al nome Raffaele, è anteposto l'altro di Angelo.

Storchi Umberto, già vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, sospeso dall'ufficio sino al 17 febbraio 1906, richiamato in servizio, ed è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, con l'attuale stipendio di L. 1560, limitandosi la sospensione ai soli effetti della privazione dello stipendio a tutto il 19 febbraio 1906.

Notari.

Con decreto ministeriale del 19 marzo 1906:

È concessa al notaro Tosetti Giovanni una proroga sino a tutto il 2 ottobre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Livorno.

Con decreto ministeriale del 28 marzo 1906:

È concessa al notaro Vespasiani Paolo una proroga sino a tutto il 22 novembre 1906, per essumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sessa Aurunca.

Con decreto ministeriale del 3 aprile 1906:

È concessa:

al notaro Redetti Andrea una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Padova;

al notaro De Michele Manfredo una proroga a tutto il 28 agosto, 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietranico;

al notaro Giosia Antonio una proroga sino a tutto il 28 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelli;

al notaro Conte Gaetano una proroga sino a tutto il 22 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Biccari;

al notaro Fiore Vincenzo una proroga sino a tutto il 12 luglio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Avigliano;

al notaro Trippitelli Giuseppe una proroga sino a tutto il 2 maggio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tornimparte;

al notaro De Angelis Carlo Nicola una proroga sino a tutto il 5 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paliano.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1906:

È concessa al notaro Furci Michele una proroga sino a tutto il 2 ottobre 1906, per assumere l'esercizio nelle sue funzioni nel comune di Messina.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Napolitani Luigi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monreale, distretto notarile di Palermo.

Pasqualucci Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Costanzo, distretto notarile di Pesaro.

Borghesi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tavoleto, distretto notarile di Urbino.

Patrizi Natale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Orciano di Pesaro, distretto notarile di Pesaro.

Terlizzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Napoli.

Arista Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palermo.

Fecarotta Eduardo, notaro residente nel comune di Ustica, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo.

Serradimigni Pasquale, notaro residente nel comune di Montefiorino, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Frassinoro, stesso distretto.

Minetti Antonio, notaro residente nel comune di Carate Brianza, è traslocato nel comune di Milano.

Archivi notarili.

Lanzara Francesco, è nominato archivista nell'archivio notarile di Salerno, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Culto.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

È stato respinto, allo stato degli atti, il ricorso del comune di Montesano Salentino contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Lecce in data del 29 settembre e 29 dicembre 1904, che dichiaravano obbligatorio pel Comune stesso il pagamento dell'assegno di annue L. 127.50 a favore del titolare di quella parrocchia dell'Immacolata Concezione a titolo di supplemento di congrue, e ne ordinavano il ripristino nel bilancio comunale fino a quando non fosse dimostrato che la prestazione rappresentava il corrispettivo di abolite decime sacramentali.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re, su tutte le chiese Palatine del Regno, sono stati nominati:

Petronella sac. Tomaso, tesoriere, 4ª dignità, nella R. Basilica Palatina di Altamura, al primiceriato, 3ª dignità, in quella R. Basilica.

Pallotta sac. Marinangelo, canonico nella R. Basilica Palatina di Altamura, al tesorierato, 4ª dignità, nella stessa R. Basilica.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Fiorito sac. Francesco al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Gallipoli.

Perin sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Marco in San Girolamo di Vicenza.

Grassi sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Nicola in Torremaggiore.

Zambelli sac. Virgilio al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Ravaldino, comune di Forlì.

Grazioli sac. Carlo al beneficio parrocchiale dei Santi Lucia e Lorenzo in Loro Piceno.

Nati sac. Quirino al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Strettura, comune di Spoleto.

Pelezzi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Martino in Corchia, comune di Berceto.

Converso sac. Luigi al beneficio parrocchiale dei Santi Massimo, Pietro e Lorenzo in Collegno.

Baglietto sac. Domenico al beneficio parrocchiale dei Santi Rocco e Sebastiano in Roviasca, comune di Quiliano.

Mazzocchi sac. Flavio al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Sgurgola.

Iatrini sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Stella in Militello.

Uccelli sac. Ferdinando al beneficio parrocchiale di San Pietro in Castiglione di Garfagnana.

Gaia sac. Gaetano al beneficio parrocchiale di Santa Susanna in Mombaroccio, comune di Pesaro.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

È concesso il R. assenso alla Bolla pontificia, con la quale sono state soppresse in Roma le parrocchie del Santissimo Salvatore della Corte e di San Bartolomeo all'isola Tiberina, istituendosi in luogo delle medesime, con la stessa rendita e con gli stessi diritti, due altre parrocchie con sede rispettivamente nella chiesa di Santa Teresa a Porta Salaria e nella chiesa di San Francesco a Ripa ed è stata inoltre eretta una nuova parrocchia nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana.

Magistratura.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1906:

Prassone Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia' con indennità mensile.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1906,
registrato alla Corte dei conti il 7 aprile successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° febbraio 1906, i signori:

Roggiani cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Miraglia cav. Mariano, id. di Napoli.

Fazzari cav. Giuseppe, id. di Messina.

Tenchini cav. Luigi, id. di Brescia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° febbraio 1906, i signori:

Carnazzi Gabriele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Saccardo cav. Michele, id. id. in Perugia.

Ippoliti Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Segala Pietro, id. di Aquila.

Guzzoni cav. Aurelio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1906:

De Maio Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1906:

Ripandelli Troiano, alunno di 1ª classe della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Preta Gaetano, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gargano Enrico, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale di Avellino, è nominato vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Moscatelli Ubaldo, alunno di 1ª classe nella pretura di Terni, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cavallo Camillo, alunno di 1ª classe alla Corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mirabile Ignazio, alunno di 1ª classe alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Bisacquino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Roasenda Gio. Battista, alunno di 1ª classe alla procura generale presso la Corte di appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Cannobio, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Perinetti Giuseppe, alunno di 1ª classe al tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Varese, con l'annuo stipendio di L 1500.

Picco Costantino Francesco, alunno di 1ª classe al tribunale di Cuneo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Pordenone, con l'annuo stipendio di L. 1590.

Adinolfi Michele, alunno di 1ª classe al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere della pretura di Partanna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cotta Francesco, alunno di 1ª classe al tribunale di Genova, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Mantova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Angelini Michele, alunno di 1ª classe al tribunale di Genova, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Consonno Giovanni, alunno di 1ª classe alla 5ª pretura di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Baglivo Michele, alunno di 1ª classe nel tribunale di Taranto, è nominato vice cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

La Faja Achille, alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Carpi, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Napoli.

Lardera Egidio, alunno di 1ª classe al tribunale di Como, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Como, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Poggi Gio. Battista, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Maniago, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pini Cesare, alunno di 1ª classe alla procura presso la Corte di appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Orani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sgarbi Ivo, alunno di 1ª classe al tribunale di Ferrara, è nominato vice cancelliere della pretura di Ferrara, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1906:

È concessa:

al notaro Maffia Giuseppe una proroga sino a tutto il 30 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelluccio de' Sauri.

al notaro Taddo Taddeo una proroga sino a tutto il 14 maggio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vitto.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1906:

È concessa al notaro Furitano Giuseppe una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Caccamo.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Barbieri Federico è nominato copista nell'archivio notarile di Piacenza, coll'annuo stipendio di L. 800.

Filippone Luigi, copista dell'archivio notarile di Campobasso, è promosso sotto archivista, coll'annuo stipendio di L. 700.

Trotta Adolfo è nominato copista dell'archivio notarile di Campobasso, coll'annuo stipendio di L. 500.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 1° marzo 1906,
registrato alla Corte dei conti il 9 aprile successivo:

Perinelli Giannetto, già vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, dichiarato dimissionario col R. decreto del 18 agosto 1905, è, a

sua domanda, richiamato in servizio nella suddetta qualità e destinato all'Economato generale di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1906:

Azzini Averardo, inserviente nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, temporaneamente applicato a quello di Bologna, in servizio da più di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per un anno, a decorrere dal 1° aprile 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del proprio stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

registrato alla Corte dei conti il 5 aprile successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Castell'Arquato contro la decisione del 2 giugno 1902, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Piacenza nominò di ufficio un perito con l'incarico di compilare un progetto per la costruzione di una nuova casa canonica per la parrocchia intercomunale di Bacedasco e pose la spesa a carico dei comuni di Castell'Arquato e di Vernasca in ragione del 65.05 % pel primo, e di 34 95 pel secondo, basando tale ripartizione sulla rispettiva rendita imponibile.

Con R. decreto del 22 marzo 1906,

registrato alla Corte dei conti il 5 aprile succesivo:

È stato respinto il ricorso di alcuni contribuenti della frazione di Sanguigna nel comune di Colorno, restando quindi ferma la deliberazione del 24 novembre 1902 del Consiglio comunale di Colorno.

Con R. decreto del 5 marzo 1906:

registrato alla Corte dei conti il 7 aprile successivo:

È stato dichiarato inammissibile il ricorso di alcuni abitanti nella frazione di Sapigno, contro la decisione del 27 maggio 1903 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, rimanendo quindi fermo il ruolo di sovraimposta deliberato dal Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria, pel riparto dei quattro quinti della spesa occorsa pel restauro della chiesa parrocchiale di quella frazione, salvo però il pagamento della indicata quota di spesa in sei rate annuali.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Salvatore avv. cav. Alfredo, ispettore reggente di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di credito di previdenza, è promosso ispettore di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,274,951 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 350 al nome di Eynard *Celestino-Antonio* di Giacomo, domiciliato a Luserna San Giovanni (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Eynard *Celestina-Antonia* di Giacomo, nubile, domiciliata in Luserna San Giovanni (Torino) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 939,841 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 135 al nome di Capozzi *Evelina* del vivente Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capozzi *Emma* Evelina del vivente Francesco, ecc. il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,159,871 di L. 45, n. 1,243,097 di L. 50, al nome di Carlo Sebastiana fu Bartolomeo ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carlo Costanza Sebastiana fu Bartolomeo, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,272,131 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 5 al nome di *Tramontano Giulio* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela del fratello germano Basilio, domiciliato a Pagani (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tramontano Camillo-Giulio* fu Vincenzo, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 572,722, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per

L. 5970, al nome di Maldura *Errico* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Lupi Enrichetta, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maldura *Rocco Giuseppe Errico* fu Giuseppe, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 627,568 e n. 1,065,597 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600 e 140, il 1° al nome di Perron Giuseppe *Silvio* fu Antonio, domiciliato a Oulx (Torino), il 2° al nome di Perron Silvio fu Antonio, domiciliato a Sauze d'Oulx (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perron Giuseppe *Silvino* fu Giovanni Antonio, domiciliato a Oulx (Torino), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 880,533 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 140, al nome di Cerruti Emanuele-Pietro-Giuseppe, *Teresa* Paolo e Giovanni Battista di Antonio, minorenni sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Varazze (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerruti Emanuele-Pietro-Giuseppe, *Benedetta-Maria Teresa*, Paolo e Giovanni-Battista di Antonio ecc., come sopraveri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 209,551 e n. 231,728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 990 e L. 5 rispettivamente al nome di Bammacaro *Raffaele* e Giovanna fu Francesco, de Iorio Rosa Amalia di Francesco e Buonanno Gennaro, Gaetano, Francesco, Teresa e Beatrice di Nicola, minori, sotto la tutela del loro padre Nicola Buonanno, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bammacaro *Raffaela*, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Brunoldi sac. Erminio fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 380 ordinale, n. 38 di protocollo e n. 3711 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Pavia, in data 10 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 45, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Brunoldi sac. Erminio fu Luigi, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 agosto, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,31 60	100,31 60	101,91 38
4 % *netto*.....	102,24 17	100,24 17	101,83 95
3 1/2 % *netto* .	101,50 54	99,75 54	101,15 35
3 % *lordo*.....	73,27 36	72,07 36	72,43 10

CONCORSI

MUNICIPIO DI NAPOLI

AZIENDA *per la costruzione e per l'esercizio delle opere di derivazione di forza idraulica dalle sorgenti del Volturno, di trasformazione, conduttura e distribuzione di energia elettrica in Napoli.*

AVVISO.

In rettificazione del bando di concorso, pubblicato il 24 luglio corrente anno pel posto di direttore tecnico dell'azienda dell'ente autonomo costituito in forza della legge 8 luglio 1904, n. 351, pel risorgimento economico della città di Napoli, si notifica che il termine per la presentazione delle istanze per l'ammissione al concorso viene prorogato dal 30 settembre, alle ore 16 del 30 ottobre 1906.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, 3 agosto 1906.

Il sindaco di Napoli
presidente del Consiglio generale dell'azienda
F. DEL CARRETTO.

Il segretario provvisorio
1 E. BIANCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

In conformità al decreto Ministeriale del 21 gennaio 1901, è aperto un concorso per due posti gratuiti ed uno semigratuito nel convitto dell'Istituto industriale di Fermo ed un posto gratuito ed uno semigratuito nel convitto della scuola industriale nazionale di Vicenza.

Al concorso possono prendere parte i giovani che abbiano conseguita la licenza in una delle scuole di arti e mestieri dipendenti o sussidiate da questo Ministero, indicate nell' elenco annesso al presente decreto.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno, non più tardi del 25 settembre prossimo, inviare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), apposita domanda in carta bollata da L. 1.20, accompagnandola coi documenti qui sotto indicati:

a) atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia, al 1° novembre 1906, non meno di 13 anni compiuti, e non più di 17;

b) certificato di buona condotta e di attitudine agli studi, rilasciato dal direttore della scuola da cui proviene il candidato;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) certificato degli studi fatti e delle classificazioni ottenute;

e) attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che essa annualmente paga allo Stato, alla Provincia ed al Comune;

f) dichiarazione del padre del concorrente o di chi ne tiene legalmente le veci, di assoggettarsi a tutte le norme e condizioni stabilite dai regolamenti dell'Istituto.

Decadono dal beneficio del posto gratuito o semigratuito i giovani che abbiano riportato negli esami annuali una media inferiore agli otto decimi nelle materie d'insegnamento.

Roma, 6 agosto 1906.

Per il ministro
SANARELLI.

ALLEGATO all'avviso di concorso in data 6 agosto 1906 per la concessione di due posti gratuiti ed uno semigratuito nel convitto dell'istituto industriale di Fermo ed un posto gratuito ed uno semigratuito nel convitto della scuola industriale di Vicenza.

Acqui — Scuola d'arti e mestieri « Jona Ottolenghi ».
Alessandria — Scuola d'arti e mestieri.
Aquila — Scuola d'arti e mestieri.
Arezzo — Scuola d'arti e mestieri.
Aversa — Scuola d'arti e mestieri nell'istituto artistico di San Lorenzo.
Belluno — Scuola d'arti e mestieri.
Campiglia Cervo — Scuole tecniche professionali.
Casalpusterlengo — Scuola d'arti e mestieri.
Catania — Scuola d'arti e mestieri nel R. ospizio di beneficenza.
Catanzaro — Scuola d'arti e mestieri.
Chieti — Scuola professionale « Luigi di Savoia ».
Colle Val d'Elsa — Scuola industriale.
Como — Scuola d'arti e mestieri « Castellini ».
Cosenza — Scuola d'arti e mestieri.
Cremona — Istituto « Ala Ponzone » per le arti ornamentali e maccaniche.
Cuneo — Scuola d'arti e mestieri.
Domodossola — Scuola d'arti e mestieri « Galletti ».
Fabriano — Scuola professionale per gli operai.
Foggia — Scuola professionale « Saverio Altamura ».
Forlì — Scuola d'arti e mestieri « Umberto I ».
Imola — Scuola d'arti e mestieri « Alberghetti ».
Intra — Scuola professionale annessa all'istituto « Lorenzo Cobianchi ».
Livorno — Scuola d'arti e mestieri.
Messina — Scuola d'arti e mestieri.
Mondovì — Scuola d'arti e mestieri.
Monza — Scuola d'arti e mestieri.
Napoli — Istituto d'arti e mestieri « Casanova ».
Pisa — Scuola industriale.
Pistoia — Scuola d'arti e mestieri.
Pontedera — Scuola d'arti e mestieri.
Potenza — Scuola d'arti e mestieri.
Rimini — Scuola d'arti e mestieri.
Salerno — Scuola d'arti e mestieri.
Saluzzo — Scuola d'arti e mestieri.
San Giovanni a Teduccio — Scuola industriale.
Savigliano — Scuola d'arti e mestieri.
Savona — Scuola professionale d'arti e mestieri.
Siena — Scuola d'arti e mestieri.
Spezia — Scuola d'arti e mestieri.
Stradella — Scuola d'arti e mestieri.
Suzzara — Scuola d'arti e mestieri.
Torino — Scuole tecniche serali operaie di San Carlo.
Trapani — Scuola d'arti e mestieri.
Treviso — Scuola d'arti e mestieri.
Udine — Scuola d'arti e mestieri.
Vittorio — Scuola d'arti e mestieri.

CONCORSO per la cattedra di lingua tedesca nella R. scuola di studi applicati al commercio in Roma.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un concorso per la cattedra di lingua tedesca nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma, per tutte le classi della scuola, con l'orario che verrà stabilito.

Il concorso è per titoli e per esame.

Tanto nel giudizio sui titoli, quanto nelle prove di esami, sarà tenuto conto delle esigenze di una scuola commerciale rispetto all'insegnamento delle lingue estere.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà per la scelta, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

La nomina sarà fatta per un biennio in via di esperimento durante il quale periodo di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 2400 da pagarsi sul bilancio della scuola.

Ove l'esperimento risulti favorevole, il candidato prescelto sarà mantenuto in ufficio e potrà essere nominato titolare con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, che avrà aumenti successivi da determinarsi con il regolamento della scuola.

Al personale insegnante della R. scuola sarà assicurato al termine della carriera un trattamento di riposo, secondo le norme che saranno stabilite da un apposito regolamento.

I concorrenti dovranno dichiarare nella loro domanda di assoggettarsi a tutte le norme, che sono o verranno stabilite per il personale insegnante della R. scuola.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1.20, da spedirsi in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) non più tardi del 20 settembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari di spedizione, nè di quelle che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti nelle forme legali.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti, che sono tutti obbligatorî e che dovranno essere presentati in originale od in copia debitamente autenticata:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana e robusta costituzione;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento alla lingua tedesca;

6. titoli comprovanti la carriera didattica

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti, che dimostrino con regolari documenti di coprire attualmente un ufficio governativo o di appartenere ad un istituto scolastico dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono dispensati dal produrre i documenti, di cui ai numeri 3 e 4 del presente avviso di concorso.

Oltre ai documenti obbligatorî, i concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte, esclusi i lavori manoscritti, e tutti quei documenti, che crederanno atti ad illustrare la loro carriera didattica e la loro attitudine al posto messo a concorso.

Dovranno pure unire alla domanda due elenchi in carta libera di tutti i documenti e le pubblicazioni inviate.

Roma, addì 2 agosto 1906.

Per il ministro
SANARELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874, 3 marzo 1904, n. 66, e 8 luglio 1906, n. 304;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 60 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina è di 175 sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Palermo, Cagliari, ed avranno principio il 24 settembre 1906.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà, entro il 6 settembre 1906, far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da una lira, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e di domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, e di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco o dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza dalla sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio sia negli istituti tecnici, sia in altre scuole superiori, le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f*, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l' idoneità, (art. 43 della legge 5 luglio 1882, n. 874), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita - Geometria elementare piana e solida - Trigonometria rettilinea - Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli istrumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari - Tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese, o traduzione del francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capo 3° del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 16 luglio 1906.

Pel ministro
DARI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874, serie 3ª, 3 marzo 1904, n. 66, e 8 luglio 1906, n. 304;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 40 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma, e comincieranno il giorno 10 ottobre 1906.

Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 22 settembre 1906, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita comprovante che non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto.

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma di ingegnere civile rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o Politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università e presso le scuole od istituti sopra indicati.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I documenti, di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *f*, e quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. Corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma 6 del precedente articolo è prorogato al 40° anno.

Art. 5.

I concorrenti che si trovino nella predetta condizione e tutti quelli che provino di essere in servizio attivo di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 3.

Art. 6.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (art. 33 della legge 5 luglio 1882, n. 874, e della legge 8 luglio 1906, n. 304, art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 8.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

1. *Costruzioni stradali e ferroviarie:*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie - Limiti di pendenze - Raggi delle curve - Strade nazionali, provinciali e comunali - Ferrovie - Tramvie - Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte - Movimenti di materie - Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi - Opere di presidio contro le piene e le mareggiate;

b) muri di sostegno - Ponti e viadotti - Fondazioni ordinarie e pneumatiche - Calcoli di resistenza - Armature - Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati - Metodi di attacco - Perforazione ordinaria e meccanica;

c) ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi - Prove dei metalli in officina - Prove statiche e dinamiche;

d) manutenzione del corpo stradale e delle relative opere d'arte - Rettificazioni e ricostruzioni.

2. *Opere idrauliche:*

a) idrografia - fisica e idrometria dei corsi d'acqua;

b) correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difese relative - Imboschimenti - Briglie - Arginature - Bacini di ritenuta;

c) canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali - Opere d'arte relative;

d) allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili - Canalizzazione nella città - Fognature;

e) bonificazioni - Colmate naturali ed artificiali - Prosciugamento meccanico - Canali di scolo - Fognature dei terreni;

f) opere marittime - Disposizioni generali dei porti - Moli e dighe - Calate e loro arredamento - Scali - Darsene - Bacini di raddobbo - Ormeggi - Fari e fanali - Dromi - Mede e boe.

3. *Architettura:*

a) costruzioni civili e rurali - Diversi stili di architettura - Edifici pubblici - Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici;

b) vòlte e soffitti - Solai - Pavimenti - Copertura - Incavalcature e centine in legno ed in ferro - Tettoie metalliche ed in legname - Pensiline;

c) riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4. *Materiali di costruzione:*

Scelta, prova ed impiego dei materiali - Mattoni - Pietrame - Pietra da taglio - Ferro - Legname - Sabbie - Pozzolane - Calce - Cementi - Malte - Calcestruzzi - Sidero cementi.

5. *Fisica tecnica:*

Calore - Combustione - Gas e vapori e loro proprietà - Gassogeni - Illuminazione a gas ed altri sistemi - Elettrotecnica - Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica - Telegrafi - Telefoni - Illuminazione e trazione elettrica.

6. *Macchine:*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi - Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga - Ruote - Turbine - Macchine per sollevare e caricare pesi - Automobili.

7. *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

8. *Lingua francese.*

Art. 9.

Per gli esami sono assegnati 5 giorni; quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo, nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 10.

L'esame orale pei concorrenti, che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 11.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 16 luglio 1906.

Per il ministro
DARI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie della stampa estera sulla situazione russa presentano la solita confusione e le solite contraddizioni. Si dice da qualche giornale che gli scioperi vadano estendendosi e prendano proporzioni allarmanti; altri invece, fra cui il *Daily Telegraph*, assicurano che ben presto gli scioperanti ritorneranno al lavoro, lo sciopero non essendo organizzato. I ferrovieri, quelli che avrebbero potuto fare lo sciopero più temibile, non sono per ora disposti a scioperare e dichiarano che hanno bisogno di tre settimane almeno per organizzare lo sciopero.

È avvenuto uno sciopero parziale sulle ferrovie secondarie, ma anche quello pare oramai risolto. E come i ferrovieri, in genere gli addetti a pubblici servizi, non dimostrano nessuna volontà di aderire allo sciopero generale; almeno per ora. Quello che continua, è lo sciopero dei tipografi; ma questo ha scopo utilitario per gli stessi, perocchè mentre non si prestano alla pubblicazione degli altri giornali, i tipografi pubblicano un loro giornale.

Il presidente del Consiglio Stolypine si affanna tuttora per completare il suo Gabinetto e nei giornali esteri si leggono varie informazioni circa il rifiuto di parecchie notabilità di entrare a farne parte.

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali a tale proposito dichiara che dopo lo scioglimento della Duma e la pubblicazione del manifesto imperiale, il Governo ritenne utile di rivolgere un invito di accettare i posti vacanti nel Ministero, agli uomini politici che avevano messo nel loro programma la realizzazione delle riforme con mezzi legali. Il Governo doveva esser sicuro di formare un Gabinetto col programma politico che si era prefisso; ma questa combinazione urtò ostacoli non dipendenti dalla volontà del Governo nè da quella degli uomini politici.

Questi ultimi volevano comporre un gruppo che doveva entrare nel Gabinetto, ma non vi riuscirono. Lwoff e Guschkow furono ricevuti in lunga udienza dall'Imperatore, ma dichiararono che per ciò che concerne le riforme essi sarebbero più utili se fossero lasciati nella loro attuale sfera di attività, che esige la mobilizzazione di tutte le forze sociali moderate.

Quanto alle intenzioni del Governo esse restano immutabili. Il Governo vuole il ristabilimento dell'ordine in modo formale ed energico. Possedendo i mezzi e la forza necessaria per raggiungere il suo scopo, il Governo vi si prepara con fermezza ed energia. Esso realizzerà pure immediatamente nei limiti del diritto le riforme che debbono condurre la vita della Russia sulla via legale.

* * *

Intorno al conflitto franco-turco per l'occupazione da parte della Turchia dell'oasi di Djanet, telegrafano da Costantinopoli: « Constans, ambasciatore francese, ha dichiarato alla Porta che rifiutava di entrare in discussione sulla questione dell'*hinterland* di Tripolitania, visto che l'affare non concerne la Turchia, e che la Francia si era già accordata con l'Inghilterra sui luoghi occupati.

La Porta, rinunziando al suo progetto di mandare una nota in risposta a quella di Constans, ha incaricato invece il suo ambasciatore a Parigi di trattare col mini-

stro degli esteri, Bourgeois, e gli ha mandato tutto l'incartamento dell'affare ».

* * *

Taluni giornali esteri hanno alquanto esagerato la portata del conflitto greco-bulgaro.

La *Vecernia Posta* di Sofia, annunzia che il Governo greco, per mezzo del suo ambasciatore a Costantinopoli, ha chiesto alla Porta il permesso per il passaggio di alcune navi da guerra per i Dardanelli. Le stesse si recherebbero a Varna e a Burgas bombardandole qualora la Bulgaria si rifiutasse di indennizzare i danni e punire i colpevoli.

La Porta però avrebbe rifiutato il permesso.

* * *

Anche l'ultima Thule, la terra dei ghiacci eterni e dei vulcani, dei mari gelati e dei getti d'acqua bollente, ha la sua agitazione politica.

I suoi 78 mila abitanti vogliono l'autonomia completa dal Governo di Danimarca.

La recente visita a Copenaghen dei membri del Parlamento islandese prelude a qualche fatto notevole.

Gli islandesi vogliono che una legge impedisca al Governo e al Parlamento danese di ingerirsi degli affari interni dell'Islanda e insistono per una convenzione speciale tra i due paesi ad uguaglianza di condizioni. Gli islandesi pretendono anche la unione personale e desiderano che Re Federico VII assuma il titolo di Re d'Islanda da aggiungersi a quello di Re di Danimarca.

L'Islanda - essi dicono - è uno Stato per sè stesso. Gli islandesi accettano lo stesso Re, la stessa bandiera della Danimarca, ma vogliono essere liberi di regolare i loro affari da soli.

È probabile che la Danimarca accetterà la riforma proposta dagli islandesi, poichè non teme che nessun altro Stato grande o piccolo desideri annettersi l'ultima Thule.

La catastrofe del " Sirio "

Cominciano a giungere, raccolti dai giornali spagnuoli specialmente, i particolari della immane catastrofe del *Sirio*, nelle acque di Spagna. Sono episodii dolorosi, strazianti.

Sul *Sirio* viaggiava con la famiglia l'italiano Carlo Venturini, residente a Barcellona. Egli, vero eroe del dovere, riuscì a salvare tre de' suoi figli e nove passeggieri.

La figlia del Venturini, di 18 anni, è riuscita a salvare due bambini, di cui non si conoscono i genitori.

Una famiglia composta del padre, della madre e di sei figliuoli è tutta perita tranne il padre che ha perduto la ragione.

Il console d'Italia a Cartagena, ospita una giovane signora italiana, Brigida Morelli, la quale racconta che faceva il viaggio di nozze e che si trovava con suo marito in cabina al momento dell'urto.

L'esplosione li lanciò in mare, ove restarono per lungo tempo abbracciati e riuscirono poi ad attaccarsi ad una fune lanciata loro. La signora ignora la sorte del marito.

Non si può precisare ancora il numero delle vittime nella catastrofe del *Sirio*. Si conferma che i passeggeri delle tre classi erano complessivamente 760.

L'agente consolare italiano a Cartagena ha provveduto ai soccorsi necessari.

Al di là della scogliera del porto fu rinvenuta affondata una scialuppa a vapore del *Sirio*, sulla quale fu trovato il cadavere di un bambino che porta al collo una croce d'avorio ed una medaglia d'oro.

Una superstite che era stata ricoverata nel palazzo del Municipio ha abortito.

Fra i naufraghi del *Sirio* raccolti dal vapore spagnuolo *Maria Luisa* figurano Gerardo Sandulli, commissario reale dell'emigrazione, Attilio Gualelli, Nicola Solera, Bartolommeo Torlo, Francesco Lovatzni, Giovanni Urbinelli, Gaetano e Pasquale Ruamaico, Giuseppe Villa, Brigida Morelli in Marzotto, Amedeo Lucchesi, Irma Lucchesi, Bruno Antoquoll, Francesco Parrodi, Giovanni Mendola, Dal Bon Castro, Giovanni Guasnuchi, Oliviero Molegiri, Clemente Ferquenio, tutti italiani.

Un telegramma al Ministero della marina spagnuolo informerebbe che i superstiti del naufragio del *Sirio* sono 348 italiani, 40 spagnuoli, 14 arabi, 10 austriaci, 6 orientali, 4 argentini, 4 brasiliani, 2 montenegrini e 119 di nazionalità non accertata.

La voce corsa del suicidio del capitano del *Sirio* è ufficialmente smentita.

***

L'organizzazione dei soccorsi procede sollecitamente benefica. Il ministro dell'interno di Spagna chiese al collega delle finanze i crediti necessari per soccorrere i naufraghi.

L'ambasciatore d'Italia, comm. Silvestrelli, visitò a San Sebastiano il ministro degli affari esteri, Gullon, e lo ringraziò dei soccorsi prestati ai naufraghi del *Sirio*.

Il ministro della marina francese, Thomson, appresa la notizia del naufragio del *Sirio*, inviò uno dei suoi ufficiali d'ordinanza a presentare all'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, le sue condoglianze e quelle della marina francese.

***

Un comunicato del Commissariato dell'emigrazione reca:

« Al Commissariato dell'emigrazione giungono da tutte le parti richieste di informazioni sulla sorte delle persone che si trovavano a bordo del *Sirio*, naufragato il 4 corrente presso le isole Hormigas.

« Il Commissariato richiese già d'urgenza al console di Barcellona, che si è recato sul posto, l'elenco dei superstiti; ma, specialmente in vista del fatto che al salvataggio concorsero parecchie navi, le quali, raccolti i naufraghi, proseguirono la loro rotta per diverse destinazioni, è a ritenersi che dovrà passare qualche tempo prima che si possano avere notizie precise e complete. In ogni modo, a mano a mano che giungeranno segnalazioni attendibili di nomi di salvati, sarà data loro immediatamente la più larga diffusione ».

NOTIZIE VARIE

Elezione politica. — *Collegio di Carpi.* — Votazione di ballottaggio. È stato proclamato eletto deputato Alfredo Bertesi con 2315 voti.

La Germania e l'Esposizione di Milano. — Avendo il ministro degli esteri von Tschirschky telegrafato le espressioni della viva simpatia del Governo tedesco in occasione dell'incendio della galleria d'arte, il senatore Mangili, presidente dell'Esposizione, e il senatore Ponti. sindaco di Milano, hanno risposto con dispacci di ringraziamento.

Ribassi ferroviari per Milano. — Le nuove sollecitazioni della Società dei negozianti di Roma per avere facilitazioni di viaggio per Milano hanno avuto buon esito.

Infatti S. E. il ministro Gianturco ha determinato di accrescere il numero dei treni non nel solo mese di agosto, ma anche in quello di settembre. Altri treni speciali saranno effettuati dal Comitato dell'Esposizione.

Inoltre il ministro ha accordato a tutti indistintamente coloro che non usufruiranno dei treni speciali la riduzione del 60 per cento sui biglietti da qualunque stazione del Regno a Milano,

salvo da quelle comprese nella prima zona, di circa 100 chilometri, intorno a Milano.

Tanto il Comitato dell'Esposizione quanto la presidenza della Società generale dei negozianti ed industriali di Roma ritengono che le suesposte concessioni siano tali da soddisfare le esigenze di ogni classe di cittadini.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Coatit* è giunto ieri a Genova, dove pure giunse nella giornata la R. nave *Agordat.*

*** La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita da Amoy per Hong-Kong il 4 corrente ed è giunta il 5. La *Governolo* è giunta a Massaua. L'*Aretusa* è partita da Suda.

Marina mercantile. — È giunto il 5 corrente ad Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I., proveniente da Bombay. Da Tangeri ha transitato diretto a Genova l'*Umbria*, della stessa Società; e da Suez ha proseguito per Alessandria l'*Enna*, pure della N. G. I.

ESTERO.

Progressi industriali e commerciali del Giappone. — L'agente commerciale inglese a Tokio, nel suo rapporto sul commercio di colà, constata che il Giappone fa rapidi progressi.

Nel 1902 le importazioni ed esportazioni ammontavano a sterline 54,107,552 e nel 1905 erano salite a sterline 82,694,809.

Il cotone grezzo era importato per un valore di sterline 7,296,000 nel 1904, e l'anno dopo saliva a sterline 11,153,000. Vennero aggiunti più di 150 filatoi a quelli già esistenti ed ai molini da cotone.

Sono in costruzione due grandi navi da guerra di 19,000 tonnellate con acciai giapponesi, ed un costruttore molto noto dichiarò che queste navi costeranno meno care, che se fossero state costrutte negli Stati Uniti.

Quanto all'industria indigena dell'olio, essa in un anno è quasi duplicata.

La telegrafia senza fili Marconi negli Stati Uniti d'America. — Dalla recente relazione della Società di telegrafia senza fili Marconi degli Stati Uniti si hanno i seguenti dati riguardanti i progresssi del sistema negli Stati Uniti.

Negli ultimi dodici mesi vennero scambiati fra le stazioni della costa e quella delle navi 15,076 dispacci comprendenti 203,276 parole.

Attualmente le stazioni Marconi che vanno da New-York a Capo Race sono quelle di Leagale, Babylon, Sagaponach, Nantukot, Sable Island e Capo Race. Ognuna di queste stazioni si trova collegata colle reti telegrafiche principali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 6. — L'equipaggio della nave-scuola *Riga*, che staziona a Libau, ha tentato ieri di ribellarsi. La rivolta fu repressa subito con energiche misure dagli ufficiali senza che ci fosse bisogno di adoperare le armi.

Gli istigatori vennero arrestati.

Il servizio di sorveglianza sui treni provenienti da Finlandia e sulle navi estere che giungono dai porti del Baltico è stato rinforzato in previsione della importazione clandestina di armi.

Le notizie della morte dell'ammiraglio Beeklemitckeff, ferito nell'ammutinamento di Cronstadt, e dell'esecuzione in massa degli ammutinati sono infondate. Nondimeno lo stato dell'ammiraglio e critico.

PIETROBURGO, 6. — Gravi disordini sono scoppiati stamane sulla ferrovia secondaria di Osrinowski che collega il sobborgo di Pietroburgo-Kuta al lago Ladoga, di fronte a Schlussemburg.

Gli operai scioperanti di questa città o delle vicine officine hanno danneggiato gravemente la ferrovia.

Un sanguinoso conflitto è avvenuto nel centro della città.

Truppe di cavalleria e di fanteria sono state inviate per reprimere i disordini.

Mancano i particolari.

MOSCA, 6. Lo sciopero si estende Gli scioperanti sospendono il lavoro senza presentare alcuna domanda ai padroni degli opifici. Le officine maggiori, come quelle Zindel e Prokhoroff, lavorano.

Lo sciopero elle tipografie diventa generale. I giornali domani non usciranno.

I *tramways* elettrici non circolano in qualche punto della città dalle 6 pomeridiane.

La città si mantieme calma.

Il servizio ferroviario procede senza alcuna irregolarità. Non si prevedono complicazioni.

ROSTOW SUL DON, 6. — Tutti gli operai dei porti sono entrati in sciopero senza presentare alcuna domanda di miglioramenti economici. Solo scopo dello sciopero è quello della solidarietà cogli equipaggi delle navi.

ODESSA, 6. — Lo spirito delle truppe della guarnigione desta qualche preoccupazione. Sono state prese severe misure. Numerose pattuglie circondano il campo. Nessun estraneo è ammesso fra i soldati, che sono rigorosamente sorvegliati.

Gli agenti esportatori di grano, che hanno percorso il paese acquistando il frumento, annunziano che i contadini attendono che sia te minato il raccolto per organizzare subito un saccheggio formidabile. Sessanta agitatori rivoluzionari sono partiti ieri per preparare il movimento nei villaggi.

Un agente di polizia che portava l'elenco di venti rivoluzionar da lui denunziati è stato oggi ucciso.

Centotrentuno scioperanti sono stati ieri deportati nelle provincie lontane.

PIETROBURGO, 6. — L'amministrazione della ferrovia secondaria di Osrinovski ritiene di poter riattivare stasera il servizio sulla linea, che era stato interrotto in seguito ai disordini avvenuti presso la stazione di Rievka.

TIFLIS, 7. — Il comandante del distretto di Zangezur ha diretto il seguente telegramma al generale Goloshtchapoff.

Passai la notte sulle posizioni. I tartari tirarono sui miei esploratori, i quali si ritirarono. I tartari rioccuparono le loro posizioni.

Il combattimento, svoltosi regolarmente, durò fino alle ore tre del pomeriggio.

I tartari oltrepassano il numero di duemila e possiedono posizioni favorevolissime. Le loro perdite sono conosciute. Essi tirarono contro di noi una grandine di proiettili.

Dopo il bombardamento i tartari issarono la bandiera bianca e chiesero che io mi recassi al loro campo.

Ho ricevuto notizia che i tartari preparano un attacco notturno. Ho cambiato le mie posizioni nell'oscurità. I tartari, che attendono rinforzi da Araks, occupano tutte le località dei dintorni.

Le comunicazioni stradali nel distretto sono interrotte; l'attitudine della popolazione è ostile.

SEBASTOPOLI, 7. — Ieri, alle ore 2 di notte, alcuni sconosciuti suonarono alla porta principale del palazzo del tribunale militare, ove siede la Corte marziale, nel centro della città. Alla domanda del portiere, il quale chiedeva chi suonasse, gli individui risposero: Portiamo un telegramma per il presidente della Corte marziale.

Nel momento in cui il portiere apriva la porta, tre uomini si precipitarono su di lui, lo legarono, lo bendarono e lo lasciarono nella stanza d'ingresso sotto custodia; indi si diressero alla cancelleria e si recarono diritti all'armadio contenente i documenti relativi al processo per la rivolta della flotta, raccolti in venti

grossi volumi, e ne presero 18, in cui si trovava anche l'incartamento del processo Schmidt con tutti i documenti giustificativi, indi scomparvero asportando tutto.

PIETROBURGO, 7. — Il gruppo socialista democratico della Duma, il gruppo del lavoro della Duma, il Comitato polacco, il Comitato israelita e varie organizzazioni rivoluzionarie hanno pubblicato il seguente manifesto a tutta la nazione:

« Cittadini!

Due settimane sono passate dallo scioglimento della Duma. Il Governo si è preso gioco della rappresentanza nazionale ed ha lanciato una sfida a tutto il popolo russo, che ha assistito a questo nuovo delitto del potere autocratico nel silenzio e nella disillusione. Il Governo ha cantato le sue vittorie, pensando che questa violenza rimarrebbe impunita. Il rombo dei cannoni di Sveaborg e di Cronstadt gli hanno provato che si rallegrava troppo presto.

L' esercito e la marina hanno alzato la bandiera della rivolta contro gli oppressori del popolo. Il ruggito dei cannoni di Sveaborg e di Cronstadt ha dato il segnale di un nuovo attacco della Russia contro l'autocrazia. Il popolo sosterrà i soldati sollevati, i soldati sosterranno il popolo in rivolta. È la lotta decisiva che comincia per la terra e la libertà.

Le elezioni del passato porteranno i loro effetti. Il popolo ha avuto fede nel manifesto Imperiale del 30 ottobre. Ora i fatti hanno provato che questo manifesto era un inganno. Il popolo ha creduto nella Duma dello Stato, ma essa non aveva l'autorità necessaria; essa non ha potuto soddisfare a nessuno dei bisogni della Nazione.

Il popolo vede ora che non vi è nulla da sperare finchè il potere rimarrà nelle mani dei suoi nemici.

Ciò che il popolo vuole non è una Duma senza autorità, ma un assemblea costituente munita di pieni poteri, eletta per suffragio universale uguale, diretto e segreto.

Questo è lo scopo che il popolo deve avere in vista.

« Cittadini!

« Voi tutti, cui la libertà è cara, chiamiamo alla lotta decisiva contro lo Czar, per un Governo Nazionale, per rovesciare il Governo imperiale e le autorità che lo difendono.

« Viva lo sciopero generale e la lotta decisiva per la potenza nazionale ».

PIETROBURGO, 7. — Il Consiglio dei ministri esaminerà prossimamente un progetto presentato dal ministro delle finanze per diminuire temporaneamente i dazi di esportazione sul petrolio trasportato colla ferrovia transcaucasica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.91.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 32 5. minimo 19 2.
Pioggia in 24 ore	— —

6 agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 769 su Parigi, minima di 747 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm.; temperatura leggermente diminuita.

Barometro: minimo a 763 sul basso Adriatico, massimo 764 sulle isole.

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	30 0	22 8
Genova	coperto	calmo	30 6	23 3
Massa Carrara ...	1/2 coperto	calmo	30 5	20 0
Cuneo	1/2 coperto	—	29 6	22 1
Torino	1/4 coperto	—	28 5	20 4
Alessandria	1/4 coperto	—	32 5	22 5
Novara	sereno	—	33 5	24 0
Domodossola	sereno	—	30 0	12 8
Pavia	sereno	—	33 8	19 4
Milano	sereno	—	34 4	21 2
Sondrio	sereno	—	31 3	17 0
Bergamo	1/2 coperto	—	30 3	21 9
Brescia	sereno	—	33 2	22 0
Cremona	sereno	—	32 7	21 5
Mantova	sereno	—	32 0	25 5
Verona	1/2 coperto	—	33 0	21 9
Belluno	1/2 coperto	—	29 6	18 1
Udine	sereno	—	29 3	20 3
Treviso	1/2 coperto	—	33 7	22 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	31 2	23 0
Padova	1/4 coperto	—	30 4	21 6
Rovigo	1/2 coperto	—	34 5	21 0
Piacenza	sereno	—	30 7	20 8
Parma	sereno	—	32 2	23 2
Reggio Emilia	sereno	—	32 0	21 5
Modena	sereno	—	31 0	21 9
Ferrara	sereno	—	31 3	21 4
Bologna	sereno	—	31 3	24 2
Ravenna	sereno	—	30 4	20 9
Forlì	sereno	—	33 8	22 0
Pesaro	sereno	calmo	30 0	22 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	34 4	23 2
Urbino	sereno	—	31 7	21 8
Macerata	sereno	—	34 3	24 5
Ascoli Piceno	sereno	—	35 0	22 0
Perugia	sereno	—	33 4	22 4
Camerino	sereno	—	30 6	20 8
Lucca	sereno	—	32 4	18 2
Pisa	1/4 coperto	—	32 5	17 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	31 3	21 3
Firenze	coperto	—	34 7	19 8
Arezzo	sereno	—	34 2	18 0
Siena	1/2 coperto	—	33 1	19 6
Grosseto	sereno	—	33 8	18 0
Roma	sereno	—	33 9	19 2
Teramo	sereno	—	35 2	21 4
Chieti	sereno	—	33 0	23 0
Aquila	sereno	—	29 9	17 0
Agnone	sereno	—	31 0	20 9
Foggia	sereno	—	36 0	25 0
Bari	1/4 coperto	calmo	30 5	22 5
Lecce	sereno	—	33 4	23 1
Caserta	sereno	—	35 0	21 0
Napoli	sereno	calmo	31 4	23 1
Benevento	sereno	—	34 3	18 1
Avellino	sereno	—	29 1	13 6
Caggiano	sereno	—	29 5	18 8
Potenza	sereno	—	29 6	19 6
Cosenza	sereno	—	35 8	23 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	24 0	15 4
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	29 8	24 8
Trapani	sereno	calmo	27 4	23 0
Palermo	sereno	calmo	31 6	19 4
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	30 5	23 5
Caltanissetta	sereno	—	30 2	25 0
Messina	sereno	calmo	31 8	24 3
Catania	sereno	calmo	32 8	23 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 0	23 9
Cagliari	sereno	legg mosso	35 0	17 0
Sassari	sereno	—	31 6	19 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*